

Niente studio né lavoro l'esercito dei 43mila con il futuro in bilico

Dati Eduscopio e Istat: tre ragazzi su 10 sono entrati in una spirale di marginalità



Gianluca Sollazzo

Uscita anticipata dal sistema dell'istruzione e disoccupazione. Sono le bestie nere del futuro dei giovani del Salernitano. È in aumento l'esercito dei Neet, giovani che rifiutano qualsiasi forma di educazione, di inserimento sociale e di lavoro. Sono i giovani che non studiano e non lavorano, non cercando neppure attivamente un impiego. La maggior parte dei Neet si trova al Sud. In Campania il 27,3% dei giovani tra i 19 e i 29 anni non studia e non lavora. A dircelo è un dato incrociato dell'Istat e del rapporto Eduscopio sui ragazzi impegnati nel post diploma del 2023. Nel Salernitano il 32,2% dei giovani tra i 19 anni e i 29 anni ha smesso di lavorare e studiare. È una intera generazione scivolata in una spirale di marginalità e demotivazione. Ma la percentuale diventa ancora più impietosa se si incrociano i dati sulla popolazione residente compresa proprio nella fascia di età tra i 19 anni e i 29 anni. Se calcoliamo che nel salernitano risultano residenti 133.642 giovani tra i 19 e i 29 anni, vien da sé la consistenza della percentuale dei giovani senza studio e

lavoro. E cioè: 43.032 giovani (neo laureati o diplomati in stato di disoccupazione) hanno perso la speranza di entrare nel mondo del lavoro e non vedono più nello studio un volano di stabilizzazione. Sullo sfondo i dati percentuali sul livello di istruzione in provincia secondo l'Istat.

LA MAPPA

Nel capoluogo il 40,1% dei residenti ha come minimo titolo di studio la sola licenza media, mentre il 59,9% può vantare un diploma o una laurea. A Eboli situazione peggiore, con il 54,2% dei residenti in possesso solo della licenza media; a Nocera Inferiore il 50,2% dei residenti si è fermato alla scuola media, il 53,2% a Sala Consilina, il 52,2% a Pontecagnano Faiano, il 51,3% a Cava dei Tirreni. Numeri impressionanti su cui interrogarsi. Chi non parte per il nord, resta a casa con i genitori, perdendo la speranza del domani. Giovani in affanno, giovani fin troppo abbandonati a loro stessi. Un campanello d'allarme suffragato dal numero allarmante dell'esercito dei Neet in provincia. Su 133.642 giovani tra i 19 e i 29 anni, ben 43.032 hanno chiuso i libri, staccato con lo studio, e smesso di cercare occupazione. Un fenomeno crescente in provincia. L'elevato numero di Neet si insinua anche nell'ombra del sistema della formazione a causa dell'aumento dell'abbandono precoce della scuola. E purtroppo dalla frequenza a singhiozzi si passa inevitabilmente all'abbandono definitivo dello studio. E le scuole si interrogano su come venire incontro alle esigenze di formazione dei ragazzi. L'obiettivo è offrire una istruzione spendibile sul mondo del lavoro. E, magari, in tempi brevi dopo il diploma.

LO SCENARIO

Intanto proprio il diploma diventa l'obiettivo quest'anno di 15.850 nelle scuole statali e paritarie salernitane (sono 10.285 i ragazzi candidati interni delle statali). Eppure questo appuntamento si scontra col dato dei dispersi. Sono infatti 951 gli studenti salernitani che mancheranno l'appuntamento col nuovo esame di maturità perché si sono persi per strada, non hanno ultimato il corso di studi. Il numero emerge dal raffronto tra i promossi dopo il quarto anno dell'anno scolastico 2022-2023 e gli studenti iscritti regolarmente al quinto anno dell'anno 2023-2024, aventi diritto a partecipare alle prove di esame di Stato. Studenti che hanno deciso di lasciare i libri a chiusura del triennio, quindi molto prima del compimento del 18esimo anno di età. Ragazzi che, non essendo più nell'obbligo scolastico, si sono accontentati di una qualifica triennale o di un contratto di apprendistato. Sono esattamente 951 gli studenti che non risultano iscritti al quinto anno delle superiori negli organici della popolazione scolastica per l'anno 2023-2024. Ben 951 studenti che si sono fermati nel salto tra il quarto anno e il quinto anno alla vigilia dello scoglio della maturità, paghi probabilmente del conseguimento solo di una qualifica ai professionali. E si allarga ancora di più l'esercito degli abbandoni anticipati delle lezioni nel sistema scolastico nostrano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA